

METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

**LA VALORIZZAZIONE DELLE
COMPETENZE E DELLE CONOSCENZE
EDUCATIVE DEI GENITORI**

METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

- **PATTO EDUCATIVO
FAMIGLIA - SCUOLA - SANITA' -
ENTE LOCALE**

LE NARRAZIONI ESPRIMONO

- **LA PEDAGOGIA DELLA RESPONSABILITA'**
- **LA PEDAGOGIA DELL'IDENTITA'**
- **LA PEDAGOGIA DELLA SPERANZA**
- **LA PEDAGOGIA DELLA FIDUCIA**
- **LA PEDAGOGIA DELLA CRESCITA**

METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

AZIONI

- RACCOLTA, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DELLE NARRAZIONI DEI PERCORSI EDUCATIVI DEI GENITORI E DEI FAMILIARI
- FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO DI RAPPORTI UMANI TRAMITE LE NARRAZIONI DEI GENITORI
- DIFFUSIONE E RICERCA

METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

STRUMENTI

- *CON I NOSTRI OCCHI* LA PRESENTAZIONE DEI FIGLI DA PARTE DEI GENITORI
- GRUPPO DI NARRAZIONE

METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

STRUMENTI

- **ACCOGLIENZA – CONTINUITA'**
- **LA LEGALITA' INIZIA IN FAMIGLIA...**
- **ORIENTAMENTO – EDUCAZIONE ALLA SCELTA**
- **COMUNICAZIONE VISIVA**

“CON I NOSTRI OCCHI”

presentazione condivisa: Scuola, Famiglia, NPI

- FINALITA'

Assunzione di responsabilità educativa da parte dei genitori

Condivisione delle conoscenze delle famiglie

Collegamento tra il tempo famiglia e lo spazio terapeutico e quello scolastico

Chiarezza e distinzione tra i campi di intervento familiare terapeutico e scolastico

Valorizzazione delle competenze educative dei genitori

Ampliare lo spettro delle conoscenze funzionali all'integrazioni inserendo la presentazione *Con i nostri occhi* accanto ai documenti (DF, PDF, PEI)

- PER CHI VIENE FATTO

Innanzitutto dai genitori per i genitori stessi come parte del processo di consapevolezza delle proprie competenze

Per tutti coloro che entrano in relazione col figlio, perché venga conosciuto anche “con gli occhi dei genitori”

Per la scuola e gli educatori in modo che possano metter in relazione il tempo scuola col tempo famiglia e armonizzarne le relazioni

Per i sanitari che se ne occupano, per conoscere il ‘funzionamento’ della persona nel tempo della normale vita relazionale, per riempire la ‘pagina bianca’ dell’ICF in cui, oltre alle funzioni corporee, alla situazione ambientale e sociale si evidenzia la soggettività nella relazionalità familiare

Per gli altri genitori in ambito sociale (vicinato) e scolastico (classe) in modo da interessare una rete di genitorialità condivisa funzionale all’integrazione scolastica e sociale

Frances

Unidentified developmental disorder
Severe learning disability
Generalized, polymorphic intractable epilepsy
Communication disorder
Autism
CP (cerebral palsy)
Movement disorder
Poor muscle tone (ataxic)
Sleep disorder
Food intolerance (gluten and dairy)
Lumbar scoliosis
Precocious puberty
Unsteady gait, unusual hand movements
Impaired coordination
Poor fine & gross motor control
Neuro-developmental disorder
Clinical diagnosis of Angelman syndrome, possibly atypical Rett syndrome
Challenging behaviour
Non-verbal
EEG abnormal but not pathognomonic
Genetic disorder

Hi



1996

I'm Frances



2002

Who am I ?

I am an eight-year-old girl
I am a daughter
I am a sister
I am a granddaughter, cousin and niece

but

I can also be a friend
I can be a companion
I can be a confidante

(I never tell secrets!)



Things I like !



Walking
Cuddly toys
Soft materials
Eating (especially apples)
Music
Drinking
Swimming
Watching other people
Going to town
Visiting coffee shops
Playing on the beach
Horse riding
Exploring new spaces
Trips out on my trike



Things I find difficult

- Understanding language
- Following instructions
- Understanding danger

- Getting dressed
- Feeding myself
- Using the toilet
- Managing my seizures

- Concentrating on things I'm not interested in
- Sleeping in a different environment
- Walking when my balance is poor

- Understanding other people's feelings
- Learning new skills

Ways in which we can communicate

Say my name and look at me when you speak
I will take your hand to show you what I want

Speak clearly

I sometimes eye-point at things I want

Ways in which you can help me

Let me take part in things

Allow me to move freely, so long as I'm safe

Encourage me to meet other children

Don't overprotect me

Show me new activities

Help me do things I enjoy
(like swimming, riding, outings)

Help me make new friends

Be imaginative !

Create new opportunities for me

Things You Need To Know About Me

I have epilepsy - please find out what to do if I have a seizure

I am on a gluten and dairy-free diet - please ask what I am allowed to eat

When my balance is poor you need to use my reins so I won't hurt myself

I need to wear my protective helmet while walking

Sometimes I can get quite agitated but can't tell you why





Things You'll Want to Know About Me

I am very good at keeping secrets !

I love it if you read me short stories

If you like I can take you for a walk in my garden!

and...

if you put my arm around you

I might even give you a cuddle ! 😊

Frances' House



REGIONE PIEMONTE BU35 29/08/2013

Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2013, n. 15-6181

Tutela del diritto allo studio degli alunni e studenti con disabilità: indicazioni per l'individuazione dell'alunno/studente come soggetto in situazione di handicap.

Linee di indirizzo in merito all'accoglienza e presa in carico dell'alunno/studente con disabilità: modifiche e integrazioni alla D.G.R. 34-13176 del 1 febbraio 2010

A cura dell'interessato e/o della famiglia.

Punto di vista della persona

Mi presento

1. I miei punti di forza (cosa so fare, cosa mi piace fare, gli aspetti positivi del mio carattere, cosa devi conoscere di me, modi con i quali posso comunicare con te, ecc)
2. Cose che trovo difficili (cosa proprio non riesco a fare, cosa posso fare se ricevo aiuto, ecc)
3. Ciò che è più importante fare per aiutarmi e come

Punto di vista di chi rappresenta la persona

1. I suoi punti di forza (cosa sa fare, cosa gli piace fare, gli aspetti positivi del suo carattere, ecc)
2. Cose che trova difficili (cosa proprio non riesce a fare, cosa può fare se riceve aiuto, gli aspetti problematici del suo carattere, ecc)
3. Ciò che è più importante fare per aiutarlo e come

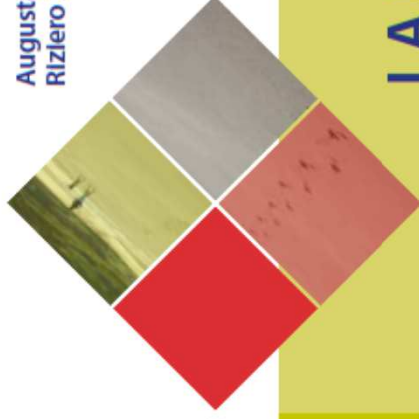
Le linee guida e le basi epistemologiche della Metodologia Pedagogia dei Genitori sono contenute nel saggio

A.Moletto R.Zucchi, La Metodologia Pedagogia dei genitori. Valorizzare il sapere dell'esperienza. Maggioli editore, 2013.

Augusta Moletto
 Redattrice Rivista Handicap & Scuola. Incaricata di Seminari nel Corso
 di Laurea di Scienze della Formazione primaria, Università di Torino.
 Coordinatrice scientifica Metodologia Pedagogia dei Genitori.
 Ritziero Zucchi
 Docente a contratto nei Seminari di Pedagogia speciale, Corso di Laurea
 in Scienze della Formazione primaria, Università di Torino.
 Già docente a contratto di Pedagogia generale e sociale. Laurea
 in Scienze infermieristiche. Facoltà di Medicina e Chirurgia,
 Pedagogia speciale, Corso di Laurea triennale per educatori.
 Coordinatore scientifico Metodologia Pedagogia dei Genitori.

ed
 di
 lavoro
 di
 comunità

Augusta Moletto
 Ritziero Zucchi



115

Il libro colma, dal punto di vista scientifico e operativo, uno spazio lasciato in ombra dall'attuale ricerca: i saperi della famiglia, le competenze e le conoscenze dei genitori e la loro presa in carico da parte delle altre agenzie educative: scuola, sanità, ente locale. Spiega e illustra come la famiglia può prendere coscienza del proprio sapere e come gli esperti che si occupano di rapporti umani possono utilizzare questo capitale sociale.

La Metodologia Pedagogia dei Genitori propone la famiglia come risorsa e partner attivo:

- in ambito sanitario, per restaurare il patto educativo terapeutico fondato sulla fiducia
- nella scuola, per riproporre l'alleanza tra adulti di riferimento, genitori e docenti
- nell'ente locale, per un nuovo welfare riflessivo fondato sulla cittadinanza attiva dei genitori.

Il testo è rivolto

- agli operatori della scuola
- agli operatori della sanità, per l'umanizzazione della medicina nell'evoluzione dalla cura al prendersi cura
- agli amministratori degli enti locali per elaborare politiche sociali in grado di dare cittadinanza alla famiglia e costruire reti di genitorialità diffusa

Perché il sapere dell'esperienza dei genitori si allei (colleghi) al sapere della scienza dei professionisti che si occupano di rapporti umani.

LA METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

Moletto, Zucchi

Le collane dell'area sociale e sanità

- Lavoro di cura e di comunità
- I libri di Edizioni Vega
- L'infermiere e la sua professione
- Esplorazioni
- Economia Sociale
- Diritto e Management in Sanità

LA METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

Valorizzare il sapere
 dell'esperienza

€ 00,00

978-88-387-8196-4

Lavoro di cura e di comunità

